

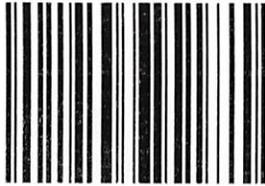


REGIONE TOSCANA
Consiglio Regionale

Gruppo Consiliare Merito e Lealtà
Via Cavour, 2 -50129 Firenze



AOOCRT Protocollo n. 0007204/20-05-2025



LEX 11
10865
02.17.02

Firenze, 20.05.2025

Alla Cortese attenzione del
Presidente del Consiglio regionale
Antonio Mazzeo
SEDE

Interrogazione a risposta orale ai sensi dell'art. 170 Reg. Int

OGGETTO: Bracconaggio ittico nei laghi e nei corsi di acqua toscani- Richieste di intervento e monitoraggio"

Il Consiglio regionale della Toscana

Premesso che

Il Lago di Montedoglio, invaso artificiale situato in Valtiberina, rappresenta una risorsa ambientale e un patrimonio ittico di valore strategico per le province di Arezzo, Perugia e Forli-Cesena, interessando ampie porzioni di territorio toscano;

L'area costituisce non solo un bacino idrico fondamentale per l'agricoltura e l'ambiente, ma anche un importante sito per la pesca sportiva e ricreativa, che coinvolge centinaia di appassionati e contribuisce all'economia turistica locale;

Negli ultimi anni si è verificato un preoccupante incremento delle attività di bracconaggio ittico, con segnalazioni da parte di pescatori, associazioni e cittadini che denunciano pratiche illegali quali: utilizzo di reti vietate, pesca notturna non autorizzata, impiego di sostanze nocive come calce viva, cloro e varichina, già documentate in episodi simili in alcuni corsi d'acqua della Toscana (ad esempio nei fiumi della Maremma);

Anche nel Parco di San Rossore e nel Lago di Bilancino sono stati recentemente scoperti casi di bracconaggio ittico con reti abusive e attività sistematiche, spesso condotte da soggetti organizzati;

Considerato che

Tali azioni illegali mettono a repentaglio l'equilibrio ecologico e la biodiversità del lago, danneggiando irreparabilmente le specie ittiche autoctone e l'intero ecosistema;

Le operazioni di controllo risultano spesso limitate per mancanza di personale e strumenti tecnologici adeguati, rendendo difficile una vigilanza efficace e continua;

Le attività illecite rischiano di favorire infiltrazioni criminali o traffici non controllati, con potenziali implicazioni anche in ambito sanitario e ambientale. Il fenomeno ha conseguenze gravi anche per le attività di pesca sportiva regolare, che rispetta le normative e rappresenta una risorsa economica e sociale significativa;

In base alla Legge Regionale Toscana n. 7/2005 e successive modifiche, la tutela della fauna ittica e la regolamentazione della pesca sono competenza anche delle Regioni, che possono adottare misure specifiche per la vigilanza, la prevenzione e la promozione di comportamenti sostenibili;

Tutto premesso e considerato

Si interroga la Giunta Regionale

- Se è a conoscenza dell'entità e della diffusione del fenomeno del bracconaggio ittico nei laghi e nei corsi d'acqua toscani e se ne ha valutato gli impatti ambientali ed economici;
- Quali azioni siano state finora intraprese, anche in sinergia con forze dell'ordine, guardie ittiche volontarie, ARPAT e associazioni locali, per contrastare questa forma di illegalità;
- Se intende rafforzare i controlli e le attività di monitoraggio del bacino, anche attraverso l'uso di droni, sensori di sorveglianza, pattugliamenti notturni e telecamere a infrarossi;
- Se è previsto l'avvio di un piano regionale specifico per la tutela del patrimonio ittico, che includa interventi nei bacini più vulnerabili come Montedoglio, Bilancino e altri invasi artificiali;
- Se intende promuovere campagne di sensibilizzazione nelle scuole, nei comuni interessati e nelle comunità di pescatori sportivi, al fine di educare alla legalità e alla tutela della biodiversità acquatica;
- Se si intende sostenere economicamente le realtà associative e i gruppi volontari che svolgono un ruolo fondamentale nella sorveglianza ambientale delle aree a rischio.

Il Consigliere Regionale
Marco Casucci

